



FORMAT DI SUPPORTO SCREENING DI V.INC.A per Piani/Programmi/Progetti/Interventi/Attività – PROPONENTE**	
Oggetto P/P/P/I/A:	PROGETTO DI TAGLIO E STIMA DEL MATERIALE LEGNOSO RITRAIBILE DALL'UTILIZZAZIONE, AD USO COMMERCIALE, DELLA PARTICELLA FORESTALE N. 95, IN LOCALITA' "FOSSO SANTA MARIA", IN AGRO E DI PROPRIETA' DEL COMUNE DI BOJANO (CB) – Z.S.C./Z.P.S. COD. IT7222287 "LA GALLINOLA – MONTE MILETTO – MONTI DEL MATESE".
<p><input type="checkbox"/> Piano/Programma (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett e) del D.lgs. 152/06)</p> <p><input type="checkbox"/> Progetto/intervento (definizione di cui all'art. 5, comma 1, lett g) del D.lgs. 152/06)</p> <p>Il progetto/intervento ricade nelle tipologie di cui agli Allegati II, Il bis, III e IV alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.</p> <p><input type="checkbox"/> Si indicare quale tipologia: .....</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p>Il progetto/intervento è finanziato con risorse pubbliche?</p> <p>Si indicare quali risorse:.....</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p>Il progetto/intervento è un'opera pubblica?</p> <p>Si</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> No</p> <p>Attività (qualsiasi attività umana non rientrante nella definizione di progetto/intervento che possa avere relazione o interferenza con l'ecosistema naturale)</p> <p><input type="checkbox"/> PROPOSTE PRE-VALUTATE ( VERIFICA DI CORRISPONDENZA )</p>	
Tipologia P/P/P/I/A:	<p><input type="checkbox"/> Piani faunistici/piani ittici</p> <p><input type="checkbox"/> Calendari venatori/ittici</p> <p><input type="checkbox"/> Piani urbanistici/paesaggistici</p> <p><input type="checkbox"/> Piani energetici/infrastrutturali</p> <p><input type="checkbox"/> Altri piani o programmi.....</p> <p><input type="checkbox"/> Ristrutturazione / manutenzione edifici DPR 380/2001</p> <p><input type="checkbox"/> Realizzazione ex novo di strutture ed edifici</p> <p><input type="checkbox"/> Manutenzione di opere civili ed infrastrutture esistenti</p> <p><input type="checkbox"/> Manutenzione e sistemazione di fossi, canali, corsi d'acqua</p> <p><input type="checkbox"/> Attività agricole</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> Attività forestali</p> <p><input type="checkbox"/> Manifestazioni motoristiche, ciclistiche, gare cinofile, eventi sportivi, sagre e/o spettacoli pirotecnici, eventi/riprese cinematografiche e spot pubblicitari etc.</p> <p><input type="checkbox"/> Altro (specificare): .....</p>
Proponente:	Comune di Bojano, Piazza Roma n. 153, 86021 – Bojano (CB) Settore III – Tecnico / Responsabile Geom. Ercolino Carfagna PEC: d.brunetti@conafpec.it



## SEZIONE 1 - LOCALIZZAZIONE ED INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Regione: **Molise**Comune: **Bojano** Prov.: **Campobasso**Località/Frazione: **località "Fosso Santa Maria"**Indirizzo: **Particella forestale n. 95***Contesto localizzativo*

- ☐ Centro urbano  
☐ Zona periurbana  
☐ Aree agricole  
☐ Aree industriali  
☐ Aree naturali  
☒ Aree forestali

**Particella forestale n. 95 del****Fogli di mappa nn. 76 - 77****complesso montano del  
"Matese":****quota parte della p.lla catastale n. 2 del  
foglio di mappa n. 76 (per lo 0,2 %)  
quota parte della p.lla catastale n. 2 del  
foglio di mappa n. 77 (per il 99,8 %)****Coordinate piane in Gauss/Boaga**

S.R.: Gauss/Boaga - Fuso Est (Monte Mario Italy 2)

**P.lla forestale n. 95****EST**

2473829

**Trattandosi di ambito areale, si riportano le coordinate del centroide  
della particella forestale oggetto di intervento.****NORD**

4588842

Nel caso di **Piano o Programma**, descrivere area di influenza e attuazione e tutte le altre informazioni pertinenti:  
.....

## SEZIONE 2 – LOCALIZZAZIONE P/P/P/I/A IN RELAZIONE AI SITI NATURA 2000

## SITI NATURA 2000

SIC	cod.	IT _ _ _ _ _	denominazione
ZSC	cod.	IT 7222287	"La Gallinola – Monte Miletto – Monti del Matese"
ZPS	cod.	IT 7222287	"La Gallinola – Monte Miletto – Monti del Matese"

E' stata presa visione degli Obiettivi di Conservazione, delle Misure di Conservazione, e/o del Piano di Gestione e delle Condizioni d'Obbligo eventualmente definite del Sito/i Natura 2000 ? ☒ Si ☐ NoCitare, l'atto consultato: **Misure di Conservazione della Z.S.C./Z.P.S. Cod. IT 7222287 "La Gallinola – Monte Miletto – Monti del Matese", approvate con D.G.R. n. 536 del 28/12/2017.****2.1 - Il P/P/P/I/A interessa aree  
naturali protette nazionali o  
regionali?**☐ Si ☒ No**Aree Protette ai sensi della Legge 394/91: EUAP**Eventuale nulla osta/autorizzazione/parere rilasciato dell'Ente Gestore  
dell'Area Protetta (se disponibile e già rilasciato):  
.....**2.2 - Per P/P/P/I/A esterni ai siti Natura 2000:**

- Sito cod. IT \_ \_ \_ \_ \_ distanza dal sito: ..... ( \_ metri)
- Sito cod. IT \_ \_ \_ \_ \_ distanza dal sito: ..... ( \_ metri)
- Sito cod. IT \_ \_ \_ \_ \_ distanza dal sito: ..... ( \_ metri)

Tra i siti Natura 2000 indicati e l'area interessata dal P/P/P/I/A, sono presenti elementi di discontinuità o barriere fisiche di origine naturale o antropica (es. diversi reticoli idrografici, centri abitati, infrastrutture ferroviarie o stradali, zone industriali, etc.)??

☐ Si ☐ No

Descrivere: .....

**SEZIONE 3 – SCREENING MEDIANTE VERIFICA DI CORRISPONDENZA DI PROPOSTE PRE-VALUTATE**

Si richiede di avviare la procedura di Verifica di Corrispondenza per P/P/P/I/A pre-valutati?

☐ Si ☒ No

*Se, Sì, il presentare il Format alla sola Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione finale del P/P/P/I/A, e compilare elementi sottostanti. Se No si richiede di avviare screening specifico.*

**PRE-VALUTAZIONI – per proposte già assoggettate a screening di incidenza****PROPOSTE PRE-VALUTATE:**

**Si dichiara**, assumendosi ogni responsabilità, che il piano/progetto/intervento/attività rientra ed è conforme a quelli già **pre-valutati** da parte dell'Autorità competente per la Valutazione di Incidenza, e pertanto non si richiede l'avvio di uno screening di incidenza specifico?

*(n.b.: in caso di risposta negativa (**NO**), si richiede l'avvio di screening specifico)*

☐ SI

☒ NO

*Se, Sì, esplicitare in modo chiaro e completo il riferimento all'Atto di pre-valutazione nell'ambito del quale il P/P/P/I/A rientra nelle tipologie assoggettate positivamente a screening di incidenza da parte dell'Autorità competente per la V.Inc.A e compilare le successive sezioni 4 e 4.1:*

.....

**SEZIONE 4 – DESCRIZIONE E DECODIFICA DEL P/P/P/I/A DA ASSOGGETTARE A SCREENING****RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL P/P/P/I/A**

La proposta in oggetto al presente format di screening fa riferimento all'utilizzazione della **particella forestale n. 95** in località **"Fosso Santa Maria"**, in agro e di proprietà del Comune di **Bojano (CB)**. Trattasi di intervento selvicolturale programmato e definito secondo le disposizioni di cui al **"Piano di Gestione dei Beni Silvo – Pastorali, in agro e di proprietà del Comune di Bojano (CB)"**, approvato con **D.G.R. n. 384 del 23/10/2020** e reso esecutivo con **D.P.G.R. n. 101 del 05/11/2020**. Altresì, l'utilizzazione forestale viene proposta in subordine alle necessarie prescrizioni tecniche per la salvaguardia dell'area **Rete Natura 2000** interessata (**Z.S.C./Z.P.S. Cod. IT7222287 "La Gallinola – Monte Miletto – Monti del Matese"**), dettate dalle specifiche **"Misure di Conservazione"**, approvate con **D.G.R. n. 536 del 28/12/2017**.

**Inquadramento territoriale e caratterizzazione del soprassuolo**

La **particella forestale n. 95** è ricompresa all'interno del complesso montano del **"Matese"**, dislocato nell'area meridionale del territorio comunale, a diretto contatto con i limiti amministrativi dei comuni di San Polo Matese ad Est, San Massimo ad Ovest e San Gregorio Matese (CE) a Sud. Lo stesso è parte integrante del sito **Rete Natura 2000 Z.S.C./Z.P.S. Cod. IT7222287 "La Gallinola – Monte Miletto – Monti del Matese"**. La sezione in parola, inclusa nella **"Compresa produttiva della fustaia di faggio (B)"**, come desumibile dal Piano di Gestione dei Beni Silvo – pastorali, si colloca nella porzione Sud – orientale del complesso, delimitata dalle limitrofe particelle forestali afferenti alla medesima proprietà e da particelle catastali ricadenti nel territorio comunale di San Polo Matese.

Nel dettaglio i confini del lotto boschivo possono essere così individuati:

- ✦ **Nord: particella forestale n. 92.** Presenza di piante anellate a petto d'uomo, con vernice di colore rosso fiamma, poste a demarcazione del limite particellare;
- ✦ **Sud: particella forestale n. 97.** Piante anellate a petto d'uomo, con vernice di colore rosso fiamma, dislocate lungo la linea di confine particellare;
- ✦ **Ovest: particella forestale n. 89.** Anche in questo caso presenza di piante anellate con vernice di colore rosso fiamma, dislocate lungo la linea di confine tra le vicine sezioni;
- ✦ **Est: particelle catastali nn. 3 e 9 del foglio di mappa n. 13,** in agro del Comune di San Polo Matese. Presenza di piante doppiamente anellate a petto d'uomo, con vernice di colore rosso fiamma, poste a demarcazione del limite di particella.

La superficie complessiva (lorda) della particella ammonta ad ha **12.98.37** circa. Dalla stessa vanno scomputati ha **00.14.15** circa, corrispondenti all'estensione della strada in attraversamento del lotto boschivo. Pertanto, la

superficie boscata (netta), effettivamente percorsa da taglio, sarà pari ad ha **12.84.22** circa.

Il soprassuolo forestale oggetto d'intervento risulta ascrivibile alla categoria delle tipiche faggete montane. Trattasi di formazione pura con mescolanza specifica inesistente. Il faggio (*Fagus sylvatica*) predomina, lasciando uno spazio vitale alquanto residuo per altre essenze forestali minori. La lettiera risulta libera da specie erbacee ed arbustive, assenti per la copertura colma e continua ingenerata dalle chiome arboree. L'inquadramento vegetazionale viene confermato anche dalla Carta Forestale su Basi Tipologiche della Regione Molise. Da elaborazioni in ambiente GIS è possibile osservare come il soprassuolo radicato nella particella n. 95 vada a coincidere con la tipologia forestale identificata al codice n. **82 - Faggete Montane** (vedi elaborato cartografico "Localizzazione della particella forestale n. 95 in riferimento alla Carta Forestale su Basi Tipologiche della Regione Molise (1:10.000), su base Carta Tecnica Regionale"). I caratteri fisionomico – strutturali del popolamento sono inequivocabilmente riconducibili alla consueta forma di governo ad alto fusto. Nel dettaglio si osserva una formazione coetaneiforme, ad eccezione di ridotte superfici occupate da individui con età e dimensioni variabili rispetto a quelle mediamente osservate per l'intera particella. Trattasi di piccoli gruppi a struttura irregolare, dislocati in aree marginali o lungo il tracciato principale della sezione, con presenza di alcune ceppaie edificate da polloni oltremodo accresciuti, frammiste ad esemplari di origine gamica in diversi stadi evolutivi, che vanno dalla fustaia giovane a quella adulta. Per la totalità della superficie si rileva un soprassuolo monoplano, privo di stratificazione sociale o gradazione d'età. Le chiome si riuniscono in un solo piano, a conferire una tessitura colma, sporadicamente interrotta da esigue aperture. La superficie è occupata da piante di grosse dimensioni, con elevati valori in termini di altezza e di diametro. Ciò è riscontrabile soprattutto nella porzione centrale della sezione, dove la morfologia appare più dolce, con pendenze ricomprese tra il 20% e il 30%. Le chiome espanse, unitamente all'elevata densità, aduggiano il sottobosco, impedendo l'insediamento della rinnovazione o l'affermazione di specie forestali secondarie, costitutive del soprassuolo accessorio. In sommità, dove le pendenze aumentano, le piante di grosse dimensioni, maggiormente filate, si alternano con più frequenza ad esemplari meno accresciuti. L'età media stimata, superiore ai 150 anni (soprassuolo stramaturo), subisce minime oscillazioni, correlate a lievi sfasamenti dati dalla presenza di poche unità con età differente, rappresentate da polloni invecchiati o piante ad alto fusto in stadi evolutivi difforni da quello prevalente. Frequentemente si registrano diametri di gran lunga superiori rispetto a quello medio (30 cm), fino ad arrivare ai 100 cm a petto d'uomo (1,30 m da terra). Laddove si concentrano tali valori si rilevano ancor di più i caratteri peculiari della fustaia coetaneiforme a struttura monoplana con copertura continua.

#### **Indirizzi selvicolturali e prescrizioni tecniche per la conservazione del sito Rete Natura 2000**

L'orientamento colturale adottato in fase di assegno al taglio (martellata forestale) è stato definito in subordine alle disposizioni dettate dal "**Piano di Gestione dei Beni Silvo – pastorali, in agro e di proprietà del Comune di Bojano (CB)**". Lo stesso, nel delineare gli indirizzi tecnici, tiene pienamente conto delle adeguate misure di conservazione indicate dagli strumenti di tutela delle aree **Rete Natura 2000**. La salvaguardia dei siti di interesse comunitario, degli habitat, delle specie floristiche e soprattutto faunistiche passa attraverso l'adozione di particolari prescrizioni fornite dai **Piani di Gestione** e dalle **Misure di Conservazione** dei siti stessi. Nello specifico, la conservazione delle valenze naturalistiche trova concretezza nelle cosiddette **Azioni di Gestione (Condizioni d'Obbligo)**. Altamente specifiche per l'habitat di riferimento, vengono formulate sulla base delle finalità da perseguire, della tipologia degli interventi, delle componenti biotiche interessate dalle attività e in relazione alle pressioni potenziali o attuali. Come già anticipato, la proprietà comunale sul versante montano ricade per la sua interezza nella **Z.S.C./Z.P.S. Cod. IT7222287 "La Gallinola – Monte Miletto – Monti del Matese"**, identificandosi per buona parte della sua estensione nell'habitat **9210 ("Faggete degli Appennini con *Taxus* e *Ilex*")**. Allo stesso modo, anche la "**Compresa produttiva della fustaia di faggio (B)**", nella quale rientra la **particella forestale n. 95**, risulta occupata dal medesimo habitat. Di conseguenza, l'assegno del soprassuolo è stato eseguito anche in ottemperanza alle adeguate Azioni di Gestione (Condizioni d'Obbligo) del succitato habitat, dettate dalle specifiche "**Misure di Conservazione**" approvate con **D.G.R. n. 536 del 28.12.2017**.

In sintesi, lo schema selvicolturale adottato durante le operazioni di campagna è sostanzialmente riferibile a quello di un taglio irregolare, quale possa essere quello "saltuario", detto anche "a scelta" o "di curazione". Ciò in ottemperanza a quanto disposto dall'**AZIONE IN20 ("Trasformazione in fustaie a rinnovazione permanente")**, annoverabile tra le più influenti nella gestione diretta dell'habitat 9210. Tale misura prevede che i tagli successivi uniformi debbano essere rimpiazzati da tagli irregolari, adoperati consuetudinariamente per fustaie



disetaneiformi in continua rinnovazione. In altri termini, per la fustaia produttiva di faggio devono essere condotti in maniera cadenzata veri e propri tagli “a scelta”, in grado di condurre le formazioni arboree verso nuove strutture caratterizzate da una rinnovazione permanente. La graduale disetaneizzazione dei popolamenti ha il precipuo fine di incrementarne il valore ecologico e naturalistico. L’obiettivo è quello di una sostanziale ma graduale trasformazione degli assetti fisionomici e strutturali.

Nel caso specifico della particella forestale n. 95, l’utilizzazione, da eseguirsi secondo quanto prestabilito in fase di assegno al taglio, sarà condotta attraverso prelievi capillari, alquanto cauti, moderati, tanto da garantire nel tempo la certa conservazione della risorsa. Attraverso interventi meno incisivi, come quello da attuare in tal caso, è possibile mantenere una copertura forestale ben al di sopra del 50% di quella originaria, così come previsto dall’**AZIONE RE07 “Limitazione all’intensità degli interventi di utilizzazione forestale”**. La copertura di chioma, poiché strettamente correlata al numero di piante, può essere indirettamente quantificata in funzione della provvigione reale di particella. In base alle disposizioni del Piano di Gestione dei Beni Silvo – pastorali, la ripresa in termini volumetrici, calcolata con metodo colturale, non deve eccedere il 20% della provvigione reale rilevata nella singola particella forestale. Trattasi di valore prudenziale, ritenuto consono per un trattamento selvicolturale ancora privo di adeguate conferme sperimentali per le fustaie di faggio del “Matese”. Inoltre, con prelievi di modesta entità sarà possibile monitorare agevolmente la risposta delle formazioni all’intensità degli interventi, senza incorrere in grossolani errori. Per cui, durante le operazioni di assegno è stato continuamente monitorato il rapporto volumetrico tra la provvigione reale e quella corrispondente alle piante già assegnate. Allo stesso modo, terminati i lavori di campagna, il volume totale delle piante da abbattere è stato confrontato con quello complessivo dell’intero soprassuolo. In tutte le circostanze il rapporto percentuale si è mantenuto abbondantemente al di sotto del valore limite fissato al 20%, attestandosi nell’intorno del 12% .

Le valutazioni tecniche, circa la scelta delle piante da abbattere o da riservare, sono state condotte rispettando contemporaneamente i principi selvicolturali del diradamento selettivo (per le aree ad elevata densità, con piante soprannumerarie o di età intermedia) e dei tagli di rinnovazione. Durante le operazioni di taglio si provvederà all’esecuzione simultanea dei seguenti interventi:

**Diradamento selettivo per le piante soprannumerarie o di età intermedia:** l’intento è quello di favorire l’accrescimento e lo sviluppo dei migliori individui. Le attività riguarderanno concretamente l’abbattimento delle piante considerate dirette concorrenti dei cosiddetti alberi d’avvenire (candidati), ovvero esemplari scelti tra i migliori per portamento, conformazione della chioma e condizione vegetativa. Il punto di partenza della selezione (positiva) ha riguardato la scelta delle cosiddette cellule di diradamento, costituite a loro volta da piante a stretto contatto di chioma (soprannumerarie). All’interno di ogni cellula sono stati individuati i possibili candidati e, tra gli alberi del soprassuolo accessorio, quelli utili (che proteggono maggiormente gli alberi candidati con corteccia delicata, oppure che producono una lettiera facilmente alterabile), quelli indifferenti e quelli che possono nuocere agli alberi utili (concorrenza laterale e verticale). Tra i candidati è stata eseguita la selezione dei migliori (alberi scelti) con caratteristiche variabili da cellula a cellula, stabilendo successivamente in quale modo educarli e valutando in quel momento gli effetti che il più attivo concorrente (possono essere più di uno) esercita. L’ultima fase si concretizza proprio nella selezione degli alberi concorrenti da abbattere, al fine di liberare gli individui d’avvenire, favorendone così la crescita e lo sviluppo.

L’esecuzione di diradamenti selettivi, oltre ad essere estremamente funzionale per la normalizzazione strutturale del popolamento in esame, risponde ai dettami di ulteriori azioni dirette alla gestione dell’habitat 9210, quali:

**AZIONE IN2, AZIONE RE08;**

**Abbattimento degli alberi tarati:** taglio di piante recanti evidenti segni di anomalie strutturali o di sofferenza vegetativa. Sono state quindi individuate ed assegnate le piante gravemente malformate, con chioma fortemente asimmetrica e poco profonda, fusto tortuoso, eccessivamente filate, inclinate o affette da fitopatie in avanzato stadio evolutivo;

**Utilizzazione degli alberi che hanno raggiunto il diametro di recidibilità (o diametro massimo):** questa fase crea i presupposti per la rinnovazione del bosco. Si procederà mediante l’abbattimento delle piante che hanno raggiunto determinate dimensioni, identificabili nel diametro di recidibilità (concetto oggi superato con quello di diametro massimo). Durante le operazioni di campo si è comunque evitato di assegnare al taglio tutte le piante sopra specificate, al fine di normalizzare la distribuzione delle stesse, così da plasmarla progressivamente verso la cosiddetta **norma**. Come specificato più avanti, nel rispetto dell’**AZIONE RE24**, numerosi esemplari di grosse dimensioni sono stati rilasciati per essere destinati all’invecchiamento indefinito. Alcuni di questi sono stati già contrassegnati mediante apposizione di segno convenzionale, gli altri saranno marcati con le successive



**Rilascio mirato per la disetaneizzazione:** durante l'assegno sono state preservate soprattutto piante recanti caratteristiche e valori dendrocronometrici differenti rispetto a quelli medi osservati. Dunque, si è scelto di rilasciare tutti i singoli esemplari o gruppi di essi già contraddistinti da una certa difformità rispetto alla restante parte del soprassuolo, in maniera tale da preservare i caratteri di disetaneità preesistenti. Nello specifico, il taglio sarà meno incisivo nelle aree in cui radicano esemplari di origine gamica in stadi evolutivi diversi rispetto a quello prevalente, ai quali si frappongono alcune ceppaie con polloni oltremodo accresciuti. Tali superfici si concentrano maggiormente lungo i margini del tracciato e nell'area centro – occidentale della sezione, dove il numero di ceppaie e di giovani individui aumenta;

Tutti gli interventi sopraelencati saranno attuati in maniera puntuale, intervenendo su singole piante (per piede d'albero) o su microgruppi costituiti da due, tre o quattro unità al massimo. Nel caso di piante soprannumerarie o di più piccole dimensioni si agirà su gruppi costituiti anche da cinque o sei elementi. I prelievi saranno quindi condotti in maniera irregolare, spazialmente disordinati, senza alcuno schema predeterminato, evitando l'abbattimento di alberi distribuiti uniformemente sull'intera superficie della particella.

Sempre nell'ottica di una gestione mirata alla conservazione dell'habitat 9210, in ottemperanza alle disposizioni dell'**AZIONE RE24** si è provveduto a segnalare alcune tra le piante rilasciate ad invecchiamento indefinito. La succitata misura prevede che per l'habitat in esame si provveda al rilascio di circa 5 unità\*ha<sup>-1</sup>, scelte tra le più grandi del popolamento oggetto di utilizzazione. Tenuto conto delle caratteristiche fisionomiche del soprassuolo (fustaia stramatura ad elevata densità), si è proceduto alla segnalazione di 25 esemplari, attraverso l'apposizione al fusto di due croci contrapposte in vernice di colore rosso (vedi Allegato IV "Elaborato progettuale"). Va sottolineato come il numero di individui contrassegnati non corrisponda a quello effettivo delle numerose piante riservate di grosse dimensioni attualmente presenti nella sezione boschiva. Trattandosi di governo ad alto fusto, l'ampia disponibilità di piante rilasciate, anche se non segnalate mediante alcun contrassegno, fa sì che l'invecchiamento indefinito sia garantito ben oltre il valore minimo di 5 unità\*ha<sup>-1</sup>. In secondo luogo è stata valutata anche la brevità del periodo di curazione. Stando alle indicazioni del Piano di Gestione dei Beni Silvo – pastorali, per ogni singola particella l'utilizzazione sarà ripetuta ogni 15 anni. Pertanto, tenuto conto della futura disponibilità di piante riservate di grosse dimensioni, già oggi candidate per l'invecchiamento indefinito, con le successive operazioni di assegni si potrà procedere, di volta in volta, alla demarcazione di ulteriori individui.

Riepilogo delle sole piante marcate al fusto con due croci contrapposte in vernice di colore rosso							
Ø	Num.	Ø	Num.	Ø	Num.	Ø	Num.
34	1	51		68		85	
35		52	2	69		86	
36	2	53		70		87	
37		54	1	71	1	88	
38	3	55		72	1	89	
39		56	1	73		90	1
40	1	57		74		91	
41		58	1	75	1	92	
42		59		76		93	
43		60		77		94	
44		61		78		95	
45		62	3	79		96	
46	1	63		80		97	
47		64	1	81		98	
48	1	65		82		99	
49		66		83		100	1
50	1	67	1	84		101	
TOTALE	10	TOTALE	10	TOTALE	3	TOTALE	2
TOTALE							25

Le Condizioni d'Obbligo (Azioni di Gestione) qui enunciate, sono quelle che, oltre ad influenzare in maniera diretta l'intervento selvicolturale proposto, aderiscono maggiormente alle caratteristiche del popolamento forestale oggetto di utilizzazione. Per cui, si è fatto ricorso a quelle concretamente applicabili in funzione della forma di governo e degli aspetti tecnici legati alla tipologia di intervento. Trattasi di azioni utili per una gestione diretta dell'habitat 9210, individuate in combinazione dei succitati aspetti.

Durante la fase di cantiere nella particella in parola cadranno al taglio tutte le piante di diametro maggiore a cm **17,5** (ovvero a partire dalla classe diametrica "20 cm") che recano al fusto, a petto d'uomo, due punti contrapposti in vernice di colore rosso, e su uno dei cordoni radicali una specchiatura con impronta del martello forestale recante la sigla "**CB – IS A 293**" del Dott. Forestale Dario Brunetti, nonché la numerazione araba progressiva dall'**1** al **1.063**, apposta con pennarello indelebile di colore rosso. In caso di assenza di radici laterali la specchiatura è stata praticata al colletto, in prossimità del suolo. Altresì, cadranno al taglio le **200** piante con diametro pari o inferiore a cm **17,5** che recano al fusto, a petto d'uomo, due punti contrapposti in vernice di colore rosso, prive di impronta del martello forestale e di numerazione araba progressiva.

Sarà cura degli operatori condurre l'utilizzazione nel pieno rispetto delle **Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale (P.M.P.F)** vigenti per la Provincia di Campobasso e in ottemperanza alle prescrizioni contenute nel presente **Screening (Livello I)** per la **Valutazione di Incidenza Ambientale**, redatto in conformità alla "**Direttiva per la Valutazione di Incidenza Ambientale (V.Inc.A.) nella Regione Molise**", approvata con **D.G.R. n. 304 del 13 settembre 2021**.

Altresì, sarà cura degli operatori rispettare a pieno quanto definito in fase di assegno e progettazione. Soprattutto, l'intervento di taglio dovrà essere attuato in conformità alle disposizioni e alle prescrizioni volte alla tutela e alla conservazione del sito Rete Natura 2000 in questione. L'utilizzazione dovrà essere condotta da personale specializzato, con tutta la dovuta diligenza professionale, evitando di arrecare danno al soprassuolo da rilasciare. Saranno da evitare scortecciature al fusto e al colletto, rotture e schianti di piante riservate. Le attività saranno espletate mediante l'utilizzo di attrezzature e macchinari con limitata produzione di emissioni acustiche e di polveri. L'intervento selvicolturale di che trattasi, così formulato, adeguato in subordine alle misure di conservazione delle valenze bio – ecologiche del sito Rete Natura 2000, rientra a pieno titolo nell'ambito di una gestione forestale oculata e sostenibile.

#### 4.1 - Documentazione: allegati tecnici e cartografici a scala adeguata

*(barrare solo i documenti disponibili eventualmente allegati alla proposta)*

**X** File vettoriali/shape contenenti la localizzazione della particelle forestale oggetto di intervento e della viabilità di servizio (Allegato III);

- ☐ Carta zonizzazione di Piano/Programma
- ☐ Relazione di Piano/Programma

**X** Elaborato progettuale - "**Progetto di taglio e stima del materiale legnoso ritraibile dall'utilizzazione, ad uso commerciale, della particella forestale n. 95, in località "Fosso Santa Maria", in agro e di proprietà del Comune di Bojano (CB)**" (Allegato IV);

**X** Elaborati cartografici su base Carta Tecnica Regionale, catastale, ortofotografica (Allegato I);

**X** Documentazione fotografica *ante operam* (Allegato II).

**X** Elaborati cartografici in allegato:

- a) Intervento su base Carta Tecnica Regionale;
- b) Intervento in riferimento alla viabilità di servizio (base C.T.R.);
- c) Intervento in riferimento agli Habitat di Rete Natura 2000 (base C.T.R.);
- d) Intervento in riferimento alla Carta Forestale su Basi Tipologiche (base C.T.R.);
- e) Intervento in riferimento all'Uso del Suolo – IV Livello (base C.T.R.);
- f) Intervento in riferimento alle Unità del Pedopaesaggio del Molise (base C.T.R.);
- g) Intervento su base catastale;
- h) Intervento su base ortofotografica;
- i) Intervento su base catastale e ortofotografica.

<b>4.2 - CONDIZIONI D'OBBLIGO</b> <i>(n.b.: da non compilare in caso di screening semplificato)</i>	Se, <b>Si</b> , il proponente si assume la piena responsabilità dell'attuazione delle Condizioni d'Obbligo riportate nella proposta.	Condizioni d'obbligo rispettate: <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> AZIONE IN2;</li> <li><input type="checkbox"/> AZIONE IN20;</li> <li><input type="checkbox"/> AZIONE RE07;</li> <li><input type="checkbox"/> AZIONE RE08;</li> <li><input type="checkbox"/> AZIONE RE24.</li> </ul>			
Il P/P/P/I/A è stato elaborato ed è conforme al rispetto della Condizioni d'Obbligo?  <input checked="" type="checkbox"/> <b>Si</b> <input type="checkbox"/> <b>No</b>	Riferimento all'Atto di individuazione delle Condizioni d'Obbligo: <b>Misure di Conservazione della Z.S.C./Z.P.S. Cod. IT7222287 "La Gallinola – Monte Miletto – Monti del Matese", approvate con D.G.R. n. 536 del 28/12/2017.</b>  Richiamando le argomentazioni del paragrafo "RELAZIONE DESCRITTIVA DETTAGLIATA DEL P/P/P/I/A", si evidenzia come siano state adottate le Condizioni d'Obbligo (Azioni di Gestione) confacenti alla gestione diretta del soprassuolo oggetto di utilizzazione, identificato per la sua interezza nell'habitat 9210 ("Faggete degli Appennini con <i>Taxus</i> e <i>Ilex</i> "). Trattasi di azioni aderenti sia alla forma di governo, sia alle caratteristiche tecniche dell'intervento proposto. Le restanti azioni riguardanti la gestione dell'habitat 9210 non sono state prese in considerazione in quanto riferibili sia ad attività diverse da quella in esame, sia a formazioni forestali con caratteri fisionomici totalmente difforni rispetto a quelli della fustaia oggetto di intervento.				
<b>SEZIONE 5 - DECODIFICA DEL PIANO/PROGETTO/INTERVENTO/ATTIVITA'</b> (compilare solo parti pertinenti)					
E' prevista trasformazione di uso del suolo?	<input type="checkbox"/> <b>SI</b>	<input checked="" type="checkbox"/> <b>NO</b>	<input type="checkbox"/> <b>PERMANENTE</b>	<input type="checkbox"/> <b>TEMPORANEA</b>	
Se, <b>Si</b> , cosa è previsto:.....					
Sono previste movimenti terra/sbancamenti/scavi?	<input type="checkbox"/> <b>SI</b> <input checked="" type="checkbox"/> <b>NO</b>	Verranno livellate od effettuati interventi di spietramento su superfici naturali?	<input type="checkbox"/> <b>SI</b> <input checked="" type="checkbox"/> <b>NO</b>	Se, <b>Si</b> , cosa è previsto:..... .....	
Sono previste aree di cantiere e/o aree di stoccaggio materiali/terreno asportato/etc.?  <input checked="" type="checkbox"/> <b>SI</b> <input type="checkbox"/> <b>NO</b>	Se, <b>Si</b> , cosa è previsto: <b>nelle immediate vicinanze del lotto boschivo sarà individuata un'area adibita al deposito temporaneo del materiale legnoso derivante dal taglio del soprassuolo (piazzale di carico). Questo sarà il punto di raccolta temporaneo del legname esboscato, dal quale si avrà poi il trasporto su strada. L'area di cantiere sarà invece rappresentata dalla particella stessa, in cui saranno condotte tutte le attività finalizzate all'utilizzazione forestale.</b>				
E' necessaria l'apertura o la sistemazione di piste di accesso all'area?	<input checked="" type="checkbox"/> <b>SI</b> <input type="checkbox"/> <b>NO</b>	Le piste verranno ripristinate a fine dei lavori/attività?	<input type="checkbox"/> <b>SI</b> <input type="checkbox"/> <b>NO</b>		



<p>Se, <b>Si</b>, cosa è previsto: <b>attualmente all'interno della p.la forestale n. 95 vi è la presenza di alcuni traccati fruibili per l'esbosco del materiale legnoso, pertanto, non si esclude la possibilità di procedere ad un ripristino degli stessi, rimuovendo, se necessario, piante o altri ostacoli che abbiano ridotto l'ampiezza di carreggiata. Inoltre, è da contemplare l'eventuale assegni di stradelli per facilitare le operazioni di esbosco. Questi saranno individuati lungo segmenti lineari già contraddistinti da una scarsa densità arborea, dove gli spazi vuoti potrebbero essere leggermente ampliati mediante l'abbattimento di poche piante, opportunamente scelte e marcate in fase di sopralluogo.</b></p>	<p>Se, <b>Si</b>, cosa è previsto:</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p>E' previsto l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica e/o la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento ambientale?</p> <p><input type="checkbox"/> Si   <input checked="" type="checkbox"/> No</p>	<p>Se, <b>Si</b>, descrivere:</p> <p>.....</p> <p>.....</p>
<p><b>Specie vegetali</b></p> <p>E' previsto il taglio/esbosco/rimozio ne di specie vegetali?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>	<p>Se, <b>SI</b>, descrivere: <b>l'intervento riguarderà l'utilizzazione parziale di un soprassuolo puro di faggio (<i>Fagus sylvatica</i>) governato ad alto fusto. L'attività selvicolturale sarà condotta mediante tagli di rinnovazione irregolari e diradamenti selettivi condotti in maniera disomogenea sulla superficie forestale. Il taglio, l'allestimento e l'esbosco interesserà esclusivamente piante di faggio, in quanto vi è l'assenza di mescolanza specifica.</b></p>
<p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie vegetali alloctone e le attività di controllo delle stesse (es. eradicazione)?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>	<p>Sono previsti interventi di piantumazione/rinverdimento/messa a dimora di specie vegetali?</p> <p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> NO</p> <p>Se, <b>Si</b>, cosa è previsto:</p> <p>.....</p> <p>Indicare le specie interessate: .....</p>
<p><b>Specie animali</b></p> <p>La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionale riguardante le specie animali alloctone e la loro attività di gestione?</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> SI</p> <p><input type="checkbox"/> NO</p>	<p>Sono previsti interventi di controllo/immissione/ripopolamento/allevamento di specie animali o attività di pesca sportiva?</p> <p><input type="checkbox"/> SI</p> <p><input checked="" type="checkbox"/> NO</p> <p>Se, <b>Si</b>, cosa è previsto:</p> <p>.....</p> <p>Indicare le specie interessate: .....</p> <p>.....</p>



<b>Mezzi meccanici</b>	Mezzi di cantiere o mezzi necessari per lo svolgimento dell'intervento	<ul style="list-style-type: none"> <li>➤ Pale meccaniche, escavatrici, o altri mezzi per il movimento terra:</li> <li>➤ Mezzi pesanti (Camion, dumper, autogru, gru, betoniere, asfaltatori, rulli compressori):</li> <li>➤ Mezzi aerei o imbarcazioni (elicotteri, aerei, barche, chiatte, draghe, pontoni):</li> </ul>	<div>.....</div> <div>.....</div> <div>Saranno adoperate motoseghe per l'abbattimento e allestimento delle piante, mentre, per il trasporto del materiale legnoso all'interno della particella, si farà ricorso all'utilizzo di trattore gommata munita di cestello. Esternamente alla sezione boschiva il trasporto del materiale avverrà con l'impiego di autocarri. Non si esclude l'eventuale utilizzo di trattore gommata munita di pinza per la movimentazione del legname.</div> <div>.....</div> <div>.....</div>
<b>Fonti di inquinamento e produzione di rifiuti</b>	La proposta prevede la presenza di fonti di inquinamento (luminoso, chimico, sonoro, acquatico, etc.) o produzione di rifiuti?  <input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO	La proposta è conforme alla normativa nazionale e/o regionali di settore?  <div style="text-align: center;">X SI   □ NO</div> Descrivere: <b>durante le attività si avrà la presenza di fonti di inquinamento acustico correlate esclusivamente all'utilizzo delle attrezzature meccaniche per le operazioni di taglio, allestimento, esbosco e trasporto. Al fine di ridurre le emissioni acustiche e i fumi di scarico saranno adoperati macchinari e attrezzature muniti di adeguati dispositivi in tal senso. In ragione dell'entità degli interventi e delle caratteristiche delle attrezzature impiegate, le fonti di inquinamento saranno circoscritte all'area di intervento o comunque a quelle immediatamente circostanti. In ogni caso non si arrecherà alcun disturbo alla fauna potenzialmente presente, in quanto saranno osservate, come da cronoprogramma, le dovute limitazioni temporali dettate dai periodi riproduttivi delle specie faunistiche con idoneità ritenuta alta per i luoghi.</b>	
<b>Interventi edili</b>  Per interventi edili su strutture preesistenti  Riportare il titolo edilizio in forza al quale è stato realizzato l'immobile e/o struttura oggetto di intervento	<input type="checkbox"/> Permesso a costruire <input type="checkbox"/> Permesso a costruire in sanatoria <input type="checkbox"/> Condono <input type="checkbox"/> DIA/SCIA <input type="checkbox"/> Altro .....	Estremi provvedimento o altre informazioni utili:  <div>.....</div> <div>.....</div> <div>.....</div>	
<b>Manifestazioni</b>  Per manifestazioni, gara, motoristiche, eventi sportivi, spettacoli pirotecnici, sagre, etc.	<input type="checkbox"/> Numero presunto di partecipanti: <input type="checkbox"/> Numero presunto di veicoli coinvolti nell'evento (moto, auto, biciclette, etc.): <input type="checkbox"/> Numero presunto di mezzi di supporto (ambulanze, vigili del fuoco, forze dell'ordine, mezzi aerei o navali): <input type="checkbox"/> Numero presunto di gruppi elettrogeni e/o bagni chimici:	<div></div> <div></div> <div></div> <div></div>	



Secondo le disposizioni dell'art. 4 delle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale vigenti per la Provincia di Campobasso, il taglio dei soprassuoli governati ad alto fusto è consentito in qualsiasi stagione.

Per quanto riguarda invece la potenziale presenza di specie con alta idoneità e i loro periodi riproduttivi, le attività dovranno essere interrotte/limitate durante i mesi di Maggio e Giugno. Qui si riportano in elenco le specie segnalate con idoneità alta e i relativi periodi riproduttivi.

Ambito di intervento interessato da idoneità alta per le specie faunistiche		Specie faunistiche con alta idoneità
P.lla forestale n. 95, in località "Fosso Santa Maria", in agro e di proprietà del Comune di Bojano – Quota parte della p.lla catastale n. 2 del foglio di mappa n. 76 e quota parte della p.lla catastale n. 2 del foglio di mappa n. 77		<ul style="list-style-type: none"> <li>- <i>Canis lupus</i></li> <li>- <i>Rhinolophus hipposideros</i></li> <li>- <i>Rhinolophus ferrumequinum</i></li> <li>- <i>Myotis myotis</i></li> <li>- <i>Pernis apivorus</i></li> <li>- <i>Bubo bubo</i></li> <li>- <i>Ficedula albicollis</i></li> </ul>
Specie faunistica	Periodo riproduttivo	
<i>Pernis apivorus</i>	presenta un periodo di nidificazione principale che va generalmente da <b>metà maggio</b> a <b>fine giugno</b> , con una sola covata mediamente di 2 uova;	
<i>Bubo bubo</i>	periodo di nidificazione principale che da <b>fine aprile</b> a <b>fine giugno</b> , mediamente con una covata annua.	
<i>Ficedula albicollis</i>	periodo di nidificazione principale nel mese di <b>maggio</b> , mediamente con una covata annua. Specie migratrice a lungo raggio, diffusa in Eurasia e Nord – Africa. <u>In molteplici Regioni d'Italia è comune come migratrice e del tutto occasionale come nidificante.</u>	

Per le restanti specie faunistiche di direttiva (*Rhinolophus hipposideros*, *Rhinolophus ferrumequinum*, *Myotis myotis*, *Canis lupus*), tenuto conto che le attività saranno comunque temporanee e si svolgeranno esclusivamente nelle ore diurne, si può affermare in maniera ragionevole che le stesse non determineranno alcuna incidenza, tale da pregiudicare l'integrità e soprattutto lo stato di conservazione delle succitate specie. Riassumendo, l'utilizzazione della particella forestale n. 95 in località "Fosso Santa Maria" dovrà essere interrotta/limitata a partire dal 1° Maggio fino al 30 di Giugno.

Tecnico Incaricato	Proponente	Firma proponente	Luogo e data
<b>Dott. For. Dario Brunetti</b> 	<b>Comune di Bojano</b> Piazza Roma, 153 86021 Bojano (CB) <b>Settore III – Tecnico</b> Responsabile Geom. Ercolino Carfagna		<b>Bojano, lì 10.08.2022</b>